

## Il Consiglio di Stato

Signori

- Lea Ferrari
  - Massimiliano Ay
- Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 78.22 del 31 maggio 2022

**Dopo la centrale termica di Mezzana, anche all'aeroporto di Locarno la nafta è preferita alla legna. La reticenza del Cantone verso le energie rinnovabili è sistemica?**

Signora deputata e signor deputato,

prima di entrare nel merito delle vostre domande, precisiamo che la strategia cantonale per quanto concerne il comparto dell'aeroporto di Locarno ha subito importanti cambiamenti rispetto a quanto indicato nel messaggio 7451 del 25 ottobre 2017. Di conseguenza il contributo di fr. 697'000.- stanziato dal Parlamento nel 2018 a favore di Armasuisse per la realizzazione della centrale energetica a legna, che avrebbe dovuto servire anche due strutture di proprietà cantonale (Hangar 1 e ristorante dell'aeroporto), non è stato versato e non è dovuto. Per maggiori informazioni, rinviamo alle motivazioni contenute nelle risposte del Consiglio di Stato ai seguenti atti parlamentari:

- interrogazione 78.21 presentata da Roberta Passardi il 15.07.2021 "*Hangar 1 dell'aeroporto cantonale di Locarno: quando si darà seguito ad un rifacimento più che necessario così come deciso dal Gran Consiglio del febbraio 2018*";
- interrogazione 92.21 presentata da Maura Mossi Nembrini il 09.09.2021 "*Aeroporto cantonale di Locarno: giù le mani dai 200 posti di lavoro*";
- interrogazione 109.21 presentata da Claudio Franscella e cofirmatari il 15.11.2021 "*L'aeroporto cantonale di Locarno è ancora cantonale*".

In sintesi, la soluzione definita per la ricostruzione dell'Hangar 1 – gravemente danneggiato a seguito dell'evento del 13 luglio 2021 – prevede che la progettazione, la realizzazione ed il finanziamento del nuovo hangar dedicato alla manutenzione degli aeromobili vengano assunti dall'attuale ditta di manutenzione (Aelo Maintenance SA), analogamente a quanto in essere per il resto delle strutture e delle attività in loco. Allo stato attuale il progetto privato prevede che il fabbisogno calorico e di acqua sanitaria venga garantito mediante la realizzazione di un moderno e performante sistema integrato con termopompa e pannelli solari posati sulla copertura del nuovo hangar.

Per quanto concerne il ristorante, la sostituzione dell'attuale sistema di riscaldamento alimentato a nafta, con un più moderno ed ecologico impianto di produzione di energia,

dovrà essere previsto a medio termine nell'ambito di uno specifico progetto di risanamento dell'attuale struttura o nell'ambito di un eventuale rifacimento della stessa. Nel merito delle specifiche domande rispondiamo come segue:

**1. Nell'impianto presso l'aeroporto di Locarno, quanta nafta è stata consumata al posto della legna?**

Il Cantone non è in possesso dell'informazione richiesta.

**2. Si può parlare di significativo sottosfruttamento della centrale a cippato di legna dell'aeroporto di Locarno?**

La nuova centrale a legna è di proprietà di Armasuisse. L'impianto è dimensionato in funzione del fabbisogno energetico della base aerea.

**3. Il malfunzionamento delle centrali termiche di Mezzana e di Locarno è da ricondurre ad una mancanza di competenze all'interno dell'amministrazione pubblica? Se sì, come si intende sopperire a queste lacune?**

No, l'amministrazione cantonale dispone delle necessarie competenze.

Per quanto concerne il comparto dell'aeroporto cantonale, rimandiamo alle considerazioni che precedono.

Per quanto concerne il comparto di Mezzana, rinviama alla nostra risposta del 15 giugno 2022 all'interrogazione n. 2.22 del 3 gennaio 2022 "*Energie rinnovabili, la convinzione del Cantone è dimostrata presso la centrale termica a Mezzana?*".

**4. Come viene perseguita concretamente la diffusione del vettore energetico legno nelle strutture cantonali?**

Il Cantone Ticino è ricoperto per il 55% da boschi dai quali si ricava attualmente circa 110'000 m<sup>3</sup>/anno di legna (20% opera, 80% energia).

In base agli obiettivi del Piano Forestale Cantonale, attualmente in fase di aggiornamento, si può affermare che, mediante una gestione sostenibile del patrimonio boschivo, è possibile raggiungere un prelievo massimo di legna da ardere pari a 120'000 m<sup>3</sup>/anno, senza intaccare la capacità di rigenerazione del bosco, con un aumento significativo quindi dei quantitativi di legna da ardere a disposizione degli impianti di teleriscaldamento a legna.

L'obiettivo della politica energetica cantonale è quello di raggiungere questo sfruttamento massimo, preferibilmente convogliando l'energia termica proveniente dalla combustione della legna in reti di teleriscaldamento. In questo modo sarebbe possibile realizzare soprattutto grandi impianti di combustione per i quali, vista la problematica delle emissioni di particolato degli impianti a legna, risulterebbe più sostenibile economicamente affrontare la spesa per l'impianto di un filtro, così come richiesto oggi dalle Ordinanze in vigore.

L'energia del legno e la relativa distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento coprono dunque un ruolo molto importante nell'ambito della politica energetica e climatica cantonale. Gli sforzi della strategia cantonale si concentrano, infatti, soprattutto sui provvedimenti che apportano una riduzione dei combustibili fossili e delle emissioni di CO<sub>2</sub> a favore di un aumento del ricorso a fonti rinnovabili, garantendo

nel contempo un sistema energetico duraturo, sostenibile e uno sviluppo socio-economico appropriato.

In particolare, si segnala che lo scorso 1 febbraio 2023 il Consiglio di Stato ha presentato il Piano energetico e climatico cantonale PECC<sup>1</sup>, aggiornando così il Piano energetico cantonale – Piano d'azione 2013, ponendolo in consultazione dal 1 febbraio al 31 marzo 2023. La versione definitiva del PECC, in cui è stata integrata la connotazione climatica, sarà in seguito adottata dal Consiglio di Stato e trasmessa al Gran Consiglio per la sua approvazione. Il tema dell'impiego del legno e delle reti di teleriscaldamento, alimentate in particolare da fonti energetiche rinnovabili quali la legna, rientra fra i principali tasselli del PECC. L'obiettivo consiste nel passare dall'attuale (stato 2021) produzione di 251 GWh/anno a 340 GWh/anno entro il 2050, coprendo così oltre il 22% del fabbisogno di energia termica. Da rimarcare che l'obiettivo prevede di distribuire il 70% di questo calore tramite reti di teleriscaldamento.

Inoltre, il teleriscaldamento viene anche promosso attraverso la modifica della Legge cantonale sull'energia (Len) dell'8 febbraio 1994, approvata il 4 maggio 2021 dal Gran Consiglio. La modifica, il cui obiettivo principale è di aggiornare i principi relativi ai provvedimenti sull'utilizzazione dell'energia all'attuale stato dell'arte secondo il Modello delle prescrizioni energetiche MoPEC 2014<sup>2</sup>, prevede che i comuni possano imporre ai proprietari immobiliari di allacciare, a determinate condizioni, il proprio edificio a una rete di teleriscaldamento pubblica. Una delle condizioni è che la rete di teleriscaldamento sia alimentata da fonti rinnovabili, tra cui il legno. Con questo articolo di legge si intende agevolare la progettazione e realizzazione delle reti per le quali, in fase di progettazione, l'incognita data dal numero di potenziali allacciamenti e delle relative potenze è spesso un fattore chiave che determina la concretizzazione del progetto.

Sin dall'inizio degli anni 2000 il Consiglio di Stato ha promosso attivamente la realizzazione di teleriscaldamenti a legna:

- con DL del 26.03.2002 (Messaggio 5198) e del 25.02.2002 (Messaggio 5339) sono stati stanziati due crediti quadro per il promovimento degli impianti di riscaldamento a legna, per un importo complessivo di quasi 5 milioni di franchi, che hanno permesso la realizzazione di 265 impianti di piccole e medie dimensioni (credito quadro 1) e di 12 impianti di media-grande dimensione (credito quadro 2).
- Con DL del 29.03.2007 (Messaggio 5872), nell'ambito delle misure di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione è stato stanziato un credito complessivo di fr. 78 milioni, di cui fr. 5 milioni per il periodo 2007-2010 per la promozione dell'energia del legno, in particolare dei teleriscaldamenti di quartiere (credito quadro 3). Nell'ambito delle misure promosse dal CdS nella primavera 2009 a sostegno dell'economia, con DL del 03.06.2009 (Messaggio 6200) la Sezione forestale ha proposto un credito di ulteriori 2 milioni di franchi a favore dei teleriscaldamenti a legna, da considerare quale ampliamento del credito quadro 3. Anche questo ulteriore credito quadro, pari complessivamente a 7 milioni di franchi, è stato esaurito ed ha permesso di sviluppare una serie di progetti aumentando in modo considerevole la superficie di riferimento energetico riscaldata a legna nel nostro Cantone.
- Con DL del 17.03.2011 (Messaggio 6434) è stato stanziato un credito quadro di fr. 65 milioni per il periodo 2011-2020, relativo all'attuazione di una politica energetica

<sup>1</sup> [www.ti.ch/pecc](http://www.ti.ch/pecc)

<sup>2</sup> [www.endk.ch/it/politica-energetica/mopec](http://www.endk.ch/it/politica-energetica/mopec)

integrata attraverso un programma d'incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia. Di questi 65 milioni, 8 sono stati destinati alla promozione dell'energia del legno.

- Con DL del 24.02.2021 (Messaggio 7895) è stato stanziato un credito quadro netto di 50 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 130 milioni di franchi per la continuazione del programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia. In questo caso, sono stati riservati 10 milioni di franchi per la realizzazione di impianti a legna e 17 milioni per reti di teleriscaldamento.

Inoltre, vista l'importanza della tematica, è attualmente in allestimento un messaggio per lo stanziamento di un nuovo credito quadro destinato esclusivamente a progetti di produzione e distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento.

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare dello Stato, con decreto legislativo del 12.04.2017 (Messaggio 7306 evaso il 29.05.2017) il Parlamento ha approvato un credito di fr. 1'100'000.- per l'allacciamento delle sedi scolastiche della scuola media e la SPAI di Biasca, della scuola media di Ambri/Quinto e della scuola media di Tesserete a reti di teleriscaldamento a biomassa legnosa. Altri progetti per la realizzazione di produzioni di energia sfruttando il vettore legno sono attualmente allo studio ed ulteriori edifici sono ad oggi già stati allacciati a reti di teleriscaldamento funzionanti a legna (Pretorio Faido, scuola media di Faido, scuola media Caslano). Inoltre diversi edifici singoli sono attualmente alimentati a legna, quali le scuole medie di Bellinzona 2, di Acquarossa nonché gli edifici del precitato comparto agrario di Mezzana.

Rileviamo come la decisione relativa allo sfruttamento dell'energia del legno dipenda da molti fattori, tra i quali la collocazione nel territorio dell'edificio, la sua tipologia costruttiva, la domanda in calore, il traffico indotto e l'impatto ambientale, eccetera. Il vettore legna, infine, è di particolare interesse anche se inteso quale potenziale di copertura residuo nell'ambito di progetti di impianti con rete di teleriscaldamento.

##### **5. Oltre a Mezzana e Locarno quante altre centrali termiche cantonali e para-cantonali non funzionanti (o sottosfruttate) vi sono? Esistono esempi positivi a livello cantonale di centrale termica ben funzionante?**

Le centrali termiche funzionanti per la produzione di energia termica sono oltre 120 di piccole, medie e grandi potenze presso gli stabili erariali con tipologie tecniche differenziate. Alcune garantiscono il comfort per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria per un solo edificio mentre altre, attraverso reti di teleriscaldamento, alimentano comparti con molti edifici; come ad esempio la centrale termica dell'OSC di Mendrisio che alimenta oltre 30 edifici.

Agli inizi degli anni 2000 erano presenti oltre 150 serbatoi per l'alimentazione ad olio combustibile (nafta). Grazie agli interventi negli scorsi anni, gli impianti ad olio sono stati progressivamente dismessi; attualmente se ne contano 54, che saranno sostituiti nei prossimi anni.

Ogni installazione per la produzione di energia termica è soggetta a controlli tecnici annuali descritti nei contratti di manutenzione da specialisti (per le macchine principali che compongono l'impianto) e le installazioni sono soggette alle verifiche delle emissioni (OIAT – Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico).

Queste installazioni sono gestite da sistemi digitali, dai più semplici per le piccole centrali ai più complessi ed onerosi per le centrali molto potenti, che ne parametrizzano costantemente il funzionamento per garantirne la massima efficienza e il massimo rendimento per un'ottimizzazione energetica.

Anche garantendo la corretta manutenzione e l'adeguata gestione degli impianti, non possono essere esclusi guasti o anomalie, con arresti di produzione o di distribuzione del calore. L'impegno nella manutenzione e gli investimenti realizzati negli scorsi anni hanno l'obiettivo di limitare il più possibile i potenziali guasti.

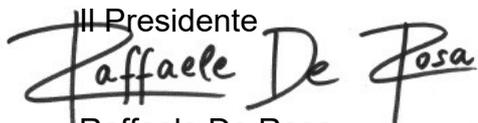
**6. Vedremo mai funzionare a pieno regime la centrale termica dell'aeroporto di Locarno? Se sì, quando?**

La nuova centrale a legna è di proprietà di Armasuisse. L'impianto è dimensionato in funzione del fabbisogno energetico della base aerea.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.*

Vogliate gradire, signora deputata e signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Raffaele De Rosa

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri